



COMMISSIONE 1: IL DIRITTO ALL'ACQUA

Liceo Artistico R. Cottini di Torino

Classi partecipanti: III C e III H

Docenti referenti: Prof.ssa Mariagrazia Alemanno, Prof.ssa Rossana Leporati

Relatori:

Jennifer Alabiso
Mattia Arduino
Alessio Bassino

Claudia Bertello
Claudia D'Abdon
Valeria De Marco

Laura Edera
Mariza Giuliano
Chiara Petronella

Roberta Roagna
Francesca Salut
Agnese Visconti

Progetto adottato:

Appoggio e collaborazione al progetto di "Adduzione d'acqua nella Scuola Elementare di Kiribà" della provincia di Cibitoke (Burundi), all'interno del progetto di cooperazione internazionale "Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke (Burundi)" co-finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiani.

Sintesi degli interventi:

Anche se ci sembra molto difficile illustrare e far capire in pochi minuti un problema di portata mondiale e dagli infiniti risvolti (politici, giuridici, economici), ci proveremo.

Partiamo da una affermazione apparentemente banale, ma profondamente vera. L'acqua è vita, senza acqua non c'è vita e l'acqua c'entra sempre e dappertutto a partire dal nostro corpo che è fatto al 70% di acqua; dunque è un diritto da garantire a tutti gli esseri umani, anzi a tutti gli esseri viventi, perché negare il diritto all'acqua è negare il diritto a vivere, anzi in molti casi a "sopravvivere". L'acqua deve perciò essere dei popoli e il diritto all'acqua dovrebbe comparire tra i diritti fondamentali dell'uomo in tutte le Costituzioni e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Non a caso il diritto all'acqua e l'idea che le fonti naturali siano un bene pubblico compaiono in tutte le legislazioni e civiltà antiche (dal codice di Giustiniano alle tradizioni islamiche o indiane), gli insediamenti umani si sono concentrati lungo i fiumi, come il Tigri-Eufrate, il Nilo, l'Indo, e lì sono nate alcune delle civiltà più antiche, dette appunto "civiltà fluviali".

Ma il diritto all'acqua è diritto di uso e non di proprietà; è diritto di accesso e non di spreco o di furto. L'acqua appartiene a tutti, quindi non appartiene a nessuno in particolare, e tutti hanno diritto a usarla, ma nessuno ha il diritto di sprecarla, di toglierla agli altri, di sporcarla perché l'acqua non è inesauribile e non è sostituibile.

I fiumi, i laghi, i mari, costituiscono degli ecosistemi. Un deterioramento delle loro acque si ripercuote negativamente su tutte le specie che in esse vivono, minacciando l'equilibrio ecologico. L'acqua è, dunque, una risorsa essenziale per il benessere degli Stati e lo è a tal punto da provocare, da sempre, tensioni e conflitti tra le varie comunità o all'interno di esse, che compaiono già nella Bibbia e che arrivano fino alle attuali "guerre dell'acqua".

Se l'acqua è un diritto, di fatto, dobbiamo però constatare che sempre più lo è solo per alcuni: una proprietà privata, una fonte di profitto, uno strumento di ricatto e sopraffazione, nei casi peggiori, una causa di morte e di guerre.

Si aggiunge anche il problema della cattiva qualità dell'acqua a cui accedono molti uomini. L'accesso all'acqua potabile, un bisogno vitale degli esseri umani, è negato a più di un



miliardo e cento milioni di persone, quasi il 20% della popolazione mondiale. Più di 5 milioni di persone (la maggior parte delle quali bambini) ogni anno muoiono per le malattie causate dall'acqua contaminata da ambienti malsani (diarrea, tifo, malaria).

L'economia globalizzata sta, poi, trasformando l'acqua da bene pubblico a proprietà privata, una merce che si può estrarre e vendere, in una parola privatizzare.

Le moderne e sempre più raffinate tecnologie di estrazione che necessitano di grandi capitali e competenze impediscono ai popoli di partecipare direttamente al controllo delle acque e di autogestirsi e richiedono l'intervento delle grandi multinazionali. Ma speculare sul bisogno di acqua e venderla vuol dire condannare i più poveri a morire. L'acqua necessita di una gestione comune e tutti devono contribuire alla sua conservazione e tutela perché è un diritto di tutti i popoli e non solo di quelli ricchi.

Ma che cosa provocano, soprattutto nel Sud del mondo, il difficile accesso all'acqua, la sua privatizzazione. La mancanza di adeguate strutture per distribuirla e potabilizzarla?

- Innanzitutto morte e miseria per l'impossibilità di "pagare" l'accesso all'acqua, laddove non è più gratuito.
- Inoltre un dispendio di tempo ed energie; infatti raggiungere i lontani punti di approvvigionamento e fare attese di ore in coda impedisce ai portatori d'acqua, soprattutto donne e i bambini, di frequentare la scuola.
- La penuria di acqua provoca anche tensioni sociali e conflitti.
- Infine una catastrofica mortalità infantile e malattie connesse, oltre che alla cattiva qualità dell'acqua, anche all'assenza di servizi igienici di base.

In questa giornata mondiale dell'acqua noi diciamo che l'acqua è il nostro futuro e il diritto all'acqua va di pari passo con la democrazia perché solo una gestione collettiva e solo il metodo parlamentare, quello che noi studenti usiamo qui oggi, potranno garantire il diritto all'acqua alle generazioni che verranno.

Una gestione più equa e democratica delle risorse idriche del Pianeta Terra eviterebbe molte tragedie se è vero come afferma la Banca Mondiale che sarebbe sufficiente stanziare per 10 anni 180 miliardi di dollari all'anno, anziché per pagare strumenti di distruzione, per garantire a tutta la popolazione mondiale l'accesso all'acqua potabile, all'educazione alla salute e all'istruzione di base.

In attesa che la comunità mondiale assuma una maggiore coscienza del problema e lo affronti superando gli egoismi e gli interessi dei più forti, che cosa possiamo fare noi? Noi studenti e giovani della società del benessere?

Nel nostro piccolo, oltre a imparare a non sprecare e a non inquinare l'acqua, possiamo adoperarci per far conoscere il più largamente possibile il problema, così come ne siamo stati informati attraverso la prima fase di questo progetto; inoltre la nostra scuola ha deciso di occuparsi prioritariamente del Sud del Mondo e in particolare dell'Africa, partecipando al progetto Burundi, che verrà illustrato dai nostri compagni del "Giulio" che pure ne sono coinvolti.

RICHIESTA: la nostra Commissione chiede pertanto che la Provincia di Torino, attraverso la Presidente Mercedes Bresso promuova, in ogni sede istituzionale possibile, delle azioni per il riconoscimento mondiale del Diritto all'Acqua.



COMMISSIONE 1: IL DIRITTO ALL'ACQUA

Liceo Ginnasio G. Botta di Ivrea

Classe partecipante: III E internazionale

Docente referente: Prof.ssa Pina Pucci

Relatori:

Giulia Brunasso
Valeria Canale
Marina Fanelli

Alice Ferrero
Chiara Frascino
Niccolò Gilardini

Francesca Montrucchio
Allegri Perla
Eleonora Pezzatti

Progetto adottato:

Progetto di scambio e cooperazione con il Liceo Claudio Corredor Miuler di Merida (Venezuela). Il progetto prevede l'installazione di filtri per la depurazione dell'acqua che è raccolta e conservata in un serbatoio di recente costruzione. E' in programma la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'acqua che informerà tutti gli studenti del nuovo servizio d'acqua potabile in modo da favorirne l'uso all'interno del Liceo.

Sintesi degli interventi:

I ragazzi, disposti in angoli diversi della sala, recitano brani di vari autori mentre sullo schermo vengono proiettate immagini e testi:

TALETE

L'acqua è il principio di tutte le cose; le piante e gli animali non sono che acqua condensata e in acqua si dissolveranno dopo la morte.

EMPEDOCLE

*Nascita e morte sono mescolanza e dissoluzione di determinate sostanze che sono ingenerate e indistruttibili e quindi che permangono eternamente uguali.
Aria, ACQUA, terra e fuoco sono "le radici di tutte le cose".*

DANTE, da "La Divina Commedia", Inferno, canto XXVI

*Chè dela nova terra un turbo nacque,
percosse del legno il primo canto.
Tre volte il fe' girar con tutte l'acque:
alla quarta lavar la poppa in suso
alla prora ire in giù, com'altrui piacque,
infin che 'l mar fu sopra noi richiuso.*

HEMINGWAY

...come lo chiamano in spagnolo quando lo amano. A volte coloro che l'amano ne parlano male, ma sempre come se parlassero di una donna. Alcuni fra i pescatori più giovani, di quelli che usavano gavitelli come galleggianti per le lenze e avevano le barche a motore, comprate quando il fegato di pescecane rendeva molto, ne parlavano come di el mar al maschile. Ne parlavano come di un rivale o di un luogo o perfino di un nemico. Ma il vecchio lo pensava sempre al femminile e come qualcosa che concedeva o rifiutava grandi favori e se faceva cose strane o malvage era perché non poteva evitarle. La luna lo fa reagire come una donna, pensò...



"EN AMERICA LATINA"

1. América Latina, y en particular América del Sur, posee grandes recursos de agua dulce en formaciones lacustres y ríos, alimentados por regímenes de lluvias abundantes, comparables sólo a los de Asia. (Asociación Mundial del Agua)
2. En América Latina "conviven dos mundos, uno donde hay mucha agua y poca gente y otro donde escasea el agua y se concentra la población" (Eduardo Mestre, presidente de la Red Internacional de Organismos de Cuenca).
3. En los últimos 10 años se han planteado (en América Latina y en el Caribe) más modificaciones en las legislaciones de agua que en todo el siglo pasado. Constantemente se modifican metas, se cambia de personal o se reestructuran las instituciones encargadas de la gestión del agua. Lamentablemente, a pesar de todos estos esfuerzos, el deterioro de los recursos hídricos sigue en aumento. 4.25% de los territorios de América del Sur son áridos o semiáridos, 20% de sus habitantes no tienen acceso a agua potable y 30% carecen de un sistema apropiado de saneamiento.

PAPA GIOVANNI PAOLO II

"L'acqua è un dono di Dio e un diritto di tutti".

ERACLITO

"Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima".

GARCIA LORCA

"Cos'hai nelle tue correnti, trasparente meraviglia, che ti riempi di bolle d'aria, bocche attraverso i tuoi sospiri?".

GABRIELE D'ANNUNZIO

"Acqua di monte, acqua di fonte, acqua che squilli, acqua che brilli, acqua che canti e piangi, acqua che ridi e muggi, tu sei la vita e sempre fuggi".

AFRODITE

Apertura: *"quando tu vieni, fuggono i venti e si dileguano le nuvole, per te la terra fa fiorire il leggiadro ornamento dei fiori, per te sorride lo specchio delle acque del mare e gli spazi lucenti del cielo splendono in silenzio"* **Lucrezio**.

"Nell' antichità Venere nasceva dall'acqua perchè l'acqua è fonte di vita e la vita nasce dall'amore".

SUL PALCO – INTERVISTA DOPPIA

Per comunicare in modo più efficace l'importanza del riconoscimento ad ogni persona del suo diritto ad usufruire dell'acqua potabile, gli studenti hanno condotto queste due interviste parallele, ad una ragazza torinese e ad una venezuelana, dopo aver enunciato la definizione di "diritto" e di "bisogno"

INTRODUZIONE: definizioni di diritto e bisogno

Diritto: il complesso delle norme giuridiche che regolano il rapporto sociale esigendo o vietando comportamenti (d.oggettivo).

In questa definizione distinguiamo i diritti umani: i diritti fondamentali inalienabili, che non dipendono dalle leggi del singolo stato, ma dalla stessa appartenenza al genere umano.



Bisogno: necessità causata dalla mancanza di qualcosa e dovuta a un'esigenza congenita o acquisita dell'organismo; indica il presupposto principale che spinge l'individuo al compimento di ogni azione.

DOMANDA	RAGAZZA VENEZUELANA	RAGAZZA ITALIANA
Quale è il tuo nome?	Paula	Paola
Che età hai?	17 anni	17 anni
Dove vivi?	In VeneSuela	In Italia
Vai a scuola?	Sì	Sì
Cosa fai quando torni da scuola?	Voy a prender l'agua al pozzo	Mangio, guardo la TV e mi riposo
Solo questo?	Sì, perchè il pozzo dista 7 km. da mia casa e voy a piedi	Beh! Studio anche un po'
Se ti dessimo 3 litri d'acqua, cosa faresti?	Li dividerei con i miei 3 fratelli por bere, cosinar y lavarci	Li userei nella mia dieta per depurarmi
Acqua: naturale o frizzante?	AGUA!	Rocchetta la leggera. Tlin.Tlin!
Cosa è per te un bagno rilassante?	Que es un bagno rilassante?	È un momento tutto per me -
Come ti mantieni in forma?	Yo non me preoccupu, perchè me movo tutti i giorni per prendere l'acqua al pozzo.	Vado spesso in piscina
Cosa vedi nel tuo futuro?	Yo devo vivir el presente giorno per giorno	Una brillante carriera e la possibilità di girare il mondo
Cosa ti rende veramente felice?	Poder satisfacer i miei bisogni primari	Diventare velina...o letterina
Cibo o acqua?	Averceli!	Pollo patatine e acqua Rocchetta
Hai mai avuto bisogno di qualcosa di particolare?	Tengo sempre lo stesso bisogno: agua!	Più tempo libero per divertirmi
Potessi esprimere un desiderio, cosa chiederesti?	Vorrei che l'agua diventasse un diritto	Un mondo diverso
Chi potrebbe aiutarti a realizzarlo?	Porchè non el parlamento del'agua?	Tutti possono fare la loro parte
Definisci il diritto	Es qualcosa che deve essere garantido ad ogni persona y tutti gli stati sono obligadi a farsene carico	È un insieme di norme giuridiche che regolano il rapporto sociale
E il bisogno?	È una necessità causada por la mancanza de qualcosa che giustifica ogni azione	È una necessità dovuta alla mancanza di qualcosa che ci spinge a compiere un'azione
L'acqua è un diritto o un bisogno?	Es un bisogno primario quindi un diritto	Un bisogno
Cosa garantisce l'acqua?	La vida!	La vita!

RICHIESTA: Anche il Liceo Botta di Ivrea si unisce alla richiesta del Liceo Cottini affinché la Provincia di Torino promuova in ogni ambito istituzionale possibile, il riconoscimento del Diritto all'Acqua.



COMMISSIONE 2: SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Istituto Professionale di Stato Giulio di Torino

Classi partecipanti: V G, V F e IV L

Docente referente: Prof.ssa Luisa Ronchi

Relatori:

Marta Cossu
Zoraima Ficco

Coralie Morino
Claudia Vincenti

Debora Ciampa
Sonia Gambino

Monia Othmani

Progetto adottato:

Appoggio e collaborazione al progetto di "Adduzione d'acqua nella Scuola Elementare di Kiribà" della provincia di Cibitoke (Burundi) all'interno del progetto di cooperazione internazionale "Miglioramento delle condizioni sanitarie, alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke (Burundi)" co-finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiani.

Sintesi degli interventi:

La cooperazione internazionale è fondamentale per un uso efficiente ed una distribuzione equa delle risorse idriche. La cooperazione internazionale affronta situazioni di emergenza e di sviluppo.

Acqua e cibo rappresentano il motore dello sviluppo autosostenibile a cui tutti dobbiamo dare priorità assoluta.

Il nostro progetto è orientato allo sviluppo di un Paese africano, il Burundi.

Il nostro contributo servirà a migliorare l'accesso all'acqua in quel Paese.

Come?

Contribuendo a garantire servizi igienici e rubinetti d'acqua potabile in una scuola del Burundi, avremo migliorato la qualità di vita di un piccolo gruppo di persone, in un piccolo angolo del mondo, ma sono proprio gli interventi mirati a circoscritte porzioni di territorio ad assicurare uno sviluppo autosostenibile.

La cooperazione internazionale, quindi, è fondamentale per un uso efficiente ed una distribuzione equa delle risorse idriche.

RICHIESTA: Chiediamo che gli Enti locali qui presenti Comune, Provincia e Regione si facciano promotori di fronte al Parlamento Italiano per appoggiare le iniziative di cooperazione internazionale per la solidarietà e lo sviluppo dei popoli.



COMMISSIONE 2: LA GESTIONE DELL'ACQUA NEL MONDO E LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente Ubertini di Chieri

Classe partecipante: III A

Docente referente: Prof.ssa Silvia Bruno

Relatori:

Giacinta Bagno
Rudy Miorin

Katia Tavolino
Romina Boffa

Christian Biino
Alessandro Desimone

Progetto adottato:

Collaborazione nell'ambito del progetto di cooperazione decentrata tra la Città di Chieri e la Città di Nanorò (Burkina Faso).

Sintesi degli interventi:

L'Africa è colpita dal problema dell'acqua e in particolar modo il Burkina Faso, paese del Sahel senza sbocchi sul mare e senza importanti e ricchi corsi d'acqua, dove le precipitazioni sono concentrate in un solo periodo dell'anno, tra luglio e ottobre.

La vita degli africani è quindi scandita dalla ricerca di questa preziosa risorsa.

Molte donne e molti ragazzi passano infatti buona parte della loro giornata alla ricerca dell'acqua.

Alle poche fontane accessibili si formano code che possono durare fino a 10-15 ore e che portano spesso a litigi e scontri sociali.

Chi vuole evitare queste situazioni è costretto a rifornirsi dai venditori ambulanti di acqua, per lo più ragazzi, che la rivendono a caro prezzo passando casa per casa.

Il fatto che molto tempo viene dedicato alla ricerca dell'acqua, comporta che i ragazzi non possono andare a scuola, e questa è una delle cause di un alto tasso di analfabetismo.

Alla carenza di acqua si aggiunge la povertà del paese e l'indebitamento nei confronti delle nazioni estere.

Questa situazione è stata affrontata dai capi di governo con la cessione degli acquedotti municipali alle multinazionali, le quali oggi hanno il controllo totale sull'acqua.

Esse impongono un prezzo elevato e di conseguenza la maggior parte delle famiglie non può usufruire dell'acqua potabile.

Mancano inoltre le tubature di trasporto e i rubinetti nelle case.

Buona parte della popolazione è quindi costretta ad attingere acqua da fonti non sicure come i pozzi aperti e non protetti.

L'acqua inquinata provoca molte malattie che determinano una elevata mortalità, soprattutto infantile, anche per semplice diarrea.

La classe III A dell'ISTITUTO PROFESSIONALE AGROAMBIENTALE di Chieri, di cui siamo rappresentanti, ha approfondito il tema della Solidarietà Internazionale nell'ambito del progetto il "Parlamento dei giovani per l'Acqua", ed ha deciso di avviare un gemellaggio con il Liceo Agrario di Nanorò.

Questa idea di cooperazione è nata all'interno delle iniziative di scambio già avviate tra la città di Chieri e quella di Nanorò.



Il Dipartimento di Nanorò si trova nel Burkina Faso, paese del Sahel africano, a 100 km circa a nord-ovest di Ouagadougou, capitale del Burkina.

Nanorò è un comune rurale e copre una superficie di 365 km quadrati; comprende 4 settori e 14 villaggi con 80 quartieri.

La popolazione ammonta a 27.640 abitanti con una densità di 78 abitanti per km quadrato. L'economia è basata sull'agricoltura.

Dal 1972 i Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri, una Congregazione religiosa laicale, hanno sviluppato con la popolazione e in accordo con le autorità civili un vasto programma di sviluppo globale della regione.

Sono stati realizzati progetti in campo socio-culturale, sanitario, agricolo.

Ne citiamo alcuni: dispensari, maternità, cooperative agricole, azienda agricola sperimentale, scuola elementare, Liceo Professionale Agrario, centro di igiene e cucito, acquedotti, pozzi per i quartieri.

Dal 1974 i Fratelli della Sacra Famiglia sono intervenuti con volontari in partenza da Chieri per campi di lavoro e di amicizia impegnati nella realizzazione dei numerosi micro-progetti di sviluppo a Nanorò.

La città di Chieri, in appoggio al vasto programma dei Fratelli della Sacra famiglia ha coinvolto la cittadinanza ed in particolare tutte le scuole di Chieri con le seguenti iniziative:

- Regala un bicchiere d'acqua a Nanorò (appoggio per l'ampliamento dell'acquedotto e per la perforazione di pozzi).
- Un frutto per Nanorò (appoggio per la costruzione di un centro per disabili e l'impianto di un frutteto a Nanorò).
- Cofinanziamento per la costruzione della scuola elementare S. Anna di Nanorò.
- Progetto: "CHIERI SOLIDALE " nell'ambito della cooperazione decentrata con l'apporto della Regione Piemonte.

Nel 2002 è stato formalizzato il gemellaggio tra la città di Chieri e quella di Nanorò.

Il **Liceo Professionale Agrario di Nanorò** fu costruito nel 1992 dai Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri e due anni dopo venne inaugurato.

Il percorso di studio dura 4 anni. A partire dal secondo anno si sceglie la specializzazione in Zootecnia o in Produzioni orto-frutticole.

I corsi sono improntati ad acquisire competenze professionali pratiche; ogni giorno sono previste alcune ore di esercitazione nei campi sperimentali e negli allevamenti.

Le classi sono formate da un massimo di 40 allievi, i quali hanno un'età compresa tra 16 e 20 anni e provengono da tutto il Burkina. Per questo sono stati realizzati due centri di accoglienza (uno per i ragazzi e un altro per le ragazze) e un centro giovanile.

Gli allievi dell'ultimo anno per l'esame finale devono preparare un progetto di sviluppo agrario da realizzare nel loro villaggio.

I progetti più validi vengono sostenuti finanziariamente nella realizzazione.

Affinchè gli allievi possano proseguire gli studi all'Università, dal prossimo anno saranno aggiunti altri due anni di studio al corso tradizionale.

Il tema comune che lega la nostra classe con il Liceo di Nanorò è l'acqua e, in particolare, il progetto concreto riguarda la realizzazione di una canalizzazione per il recupero dell'acqua piovana.

Al liceo recentemente sono stati aggiunti due nuovi edifici. Su di essi si intende applicare un sistema di raccolta dell'acqua piovana proveniente dai tetti, che verrà poi convo-



gliata, tramite tubazioni, nei pozzi già preesistenti.

L'acqua così raccolta nei pozzi contribuirà ad aumentare la portata delle falde acquifere dalle quali si estrae l'acqua per irrigare le coltivazioni.

Noi dall'Italia, oltre ad approfondire le nostre conoscenze sul Burkina Faso e iniziare una corrispondenza con i ragazzi di Nanorò, ci impegniamo nella sensibilizzazione e nella raccolta fondi per questo progetto.

Abbiamo già incontrato un rappresentante del Comitato Pace del Comune di Chieri che ci ha illustrato la realtà di Nanorò e Fratel Albino della Sacra Famiglia che nello specifico ci ha raccontato del Liceo agrario.

Nel mese di aprile avremo la possibilità di conoscere la Prefetta di Nanorò, il Direttore e un docente del Liceo che verranno a farci visita a Chieri.

Avremo così l'occasione di confrontarci e definire nei dettagli il progetto.

Per quanto riguarda la promozione e la raccolta fondi per il progetto ci impegniamo ad organizzare, insieme al Centro Giovanile e al Comitato Pace di Chieri, una serie di eventi:

una serata etnica con cena burkinabè seguita da un concerto di musica africana;

una proiezione cinematografica sull'Africa,

la visita guidata al museo etnografico africano.

Una proposta ancora più coinvolgente è quella che ci è stata offerta da fratel Albino e cioè quella di partecipare ad un campo di lavoro e amicizia questa estate a Nanorò per poter in prima persona contribuire alla realizzazione del sistema di raccolta dell'acqua previsto dal progetto.

Lo scambio con il Liceo di Nanorò sicuramente non si concluderà al termine di questo progetto. Questo per noi costituisce il primo passo per proseguire la collaborazione e per realizzare un'importante esperienza di scambio culturale.

"Infine esprimiamo tutta la nostra soddisfazione per la politica di Cooperazione Decentrata avviata dal Comune di Chieri, e chiediamo di perseverare in questa azione".



COMMISSIONE 2: LA GESTIONE DELL'ACQUA NEL MONDO E LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato
Gobetti Marchesini di Torino

Classe partecipante: II A

Docente referente: Prof.ssa Elibetta Bonfico

Progetto adottato:

Progetto di scambio e cooperazione con il Liceo Romolo Betancourt di Merida (Venezuela).

Sintesi degli interventi:

Presentazione del gemellaggio fra l'Istituto Gobetti Marchesini e il Liceo Romolo Betancourt (Merida) ed esposizione del progetto di scambio e cooperazione che prevede l'installazione di filtri per la depurazione dell'acqua nel liceo venezuelano e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione in Italia.

RICHIESTA: A conclusione delle relazioni della seconda Commissione, chiediamo che la Cooperazione decentrata della Provincia di Torino con le popolazioni del Sud del Mondo intensifichi gli interventi in campo idrico.





COMMISSIONE 3: LA GESTIONE DELL'ACQUA IN ITALIA

Istituto Tecnico Statale Commerciale G. Cena di Ivrea

Classi partecipanti: 1°C geometri, 1°B ragionieri

Docenti referenti: Prof.ssa Papolo, Prof. Guglielmino, Prof.ssa Rizzo

Relatori:

Ruben Candellieri
Maria Grazia Natale
Luca Vassia

Marco Iavelli
Rosalia Scaduto
Veronica Verducci

Maurizio Romano
Debora Frassà

Piero Cordera
Luca Rinaldi

Progetto adottato:

progetto di informazione e sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza ed in particolare agli studenti degli istituti scolastici eporediesi che prevede la realizzazione e la distribuzione di un opuscolo e di un CD-ROM realizzati in collaborazione con l'A.R.P.A. di Ivrea. La finalità del lavoro sarà quella di evidenziare e confrontare i dati riguardanti le differenti caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua in bottiglia e dell'acquedotto.

Sintesi degli interventi:

Buon giorno, noi rappresentiamo l'Istituto tecnico superiore "G. CENA" per la sezione ragionieri e geometri.

L'argomento da noi scelto è stato: questione delle acque a livello locale, focalizzando in modo particolare la nostra attenzione sulle acque da bere.

Varie sono state le motivazioni che ci hanno spinto a fare questa scelta.

- 1) L'Italia è il terzo paese al mondo e il primo in Europa per il consumo di acqua potabile, circa 300 litri pro-capite. Il consumo di una così grande quantità di acqua potabile è dovuto anche al suo basso costo, che porta a un eccessivo spreco.
- 2) Il nostro paese è anche il secondo al mondo per il consumo di acqua in bottiglia, anche se questa costa circa mille volte più dell'acqua distribuita dall'acquedotto, costi dovuti sia al trasporto sia ai contenitori, un terzo bottiglie in vetro, le rimanenti in plastica, che oltre tutto determinano un forte impatto ambientale.
- 3) Creare una maggiore criticità nelle nostre scelte di consumo tra "acqua del rubinetto" e acqua in bottiglia.

A questo punto ci sembra importante **definire**:

- 1) **Acqua potabile del rubinetto**, cioè quella che sgorga nelle nostre case, distribuita dalla rete idrica.
- 2) **Acqua minerale** imbottigliata originariamente nata a puro scopo terapeutico.
- 3) **Acqua di sorgente**.
- 4) **Acqua potabile in bottiglia**, cioè acqua di rubinetto imbottigliata.

Vorremo poi ancora sottolineare come finalmente la **normativa vigente**, rivisitata recentemente (gennaio 2004), anche sotto la spinta del movimento consumatori, estende il limite delle sostanze tossiche previsto per le acque potabili del rubinetto anche alle acque in bottiglia.

Invece, prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, poteva essere commercializzata l'acqua in bottiglia ad esempio con un contenuto in nichel anche elevato, (il nichel



è un metallo pesante dannoso per la salute), a differenza delle acque potabili che avevano anche prima dei limiti molto più ristretti.

Tuttavia anche la nuova normativa prevede ancora controlli molti più frequenti da parte dell' A.S.L e dell' A.R.P.A sull'acqua del rubinetto, rispetto a quelli che vengono effettuati sulle acque imbottigliate.

Infine vogliamo sottolineare ancora **due aspetti**:

- a) L'influenza della pubblicità che ha un ruolo fondamentale nel creare immagini di benessere e di bellezza associate al consumo dell'acqua in bottiglia.
- b) E così chiudiamo, ci sembra importante sottolineare che nella Provincia di Torino viene utilizzato un millesimo di Euro per m³ di acqua fatturato che risulta dalle bollette dell'acqua, per la cooperazione internazionale per aiuti su tematiche riguardanti la questione dell'acqua.

Ora lasciamo la parola ai nostri compagni che vi intratterranno per alcuni minuti con un piccolo esperimento per dimostrare (speriamo!) che in un panorama di pari dignità tra acqua del rubinetto ad acqua imbottigliata, alla fine la scelta venga fatta in modo soggettivo secondo i propri gusti personali.

Ricollegandoci a quanto precedentemente è stato esposto dalle nostre compagne, abbiamo pensato di riunire tutte le diverse tematiche da loro trattate in un semplice CD-ROM ed un opuscolo illustrato, per informare al meglio, gli altri studenti e le loro famiglie della nostra città.

Il materiale informatico e cartaceo verrà rispettivamente prodotto, l'uno dalla sez. Ragionieri e l'altro della sez. Geometri del nostro istituto.

La nostra idea è quella di evidenziare e confrontare i diversi dati, riguardanti le differenti caratteristiche chimico- fisiche dell'acqua in bottiglia e dell'acquedotto.

Quindi cercheremo di riportare le conoscenze che noi abbiamo potuto apprendere, attraverso questo corso, perché possano diventare patrimonio comune e veicolo, non solo di informazione, ma soprattutto di sensibilizzazione per tutti gli studenti della nostra città. Per la realizzazione di questo progetto ci appoggeremo all'A.R.P.A. di Ivrea (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) che supporterà con i suoi collaboratori il nostro tentativo fornendoci le competenze tecnico-scientifiche necessarie.

Cercheremo inoltre di conciliare informazioni, apparentemente ostiche al primo impatto, con una grafica, un linguaggio ed una impaginazione, che possa risultare gradevole e simpatica ai nostri compagni, al fine di facilitare l'apprendimento di un tema così complesso, ma soprattutto così attuale come quello dell'acqua da bere.



COMMISSIONE 3: LA GESTIONE DELL'ACQUA IN ITALIA **[SETTORE AGRICOLO]**

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura **Carlo Ubertini di Caluso**

Classi partecipanti: III Agro Ambientale e III Agro Industriale

Docenti referenti: Prof.ssa Chiono, Prof.ssa Enrico

Relatori:

Matteo Actis

Marianna Calicchio

Stefano Cosentino

Laura Rosignoli

Luca Leone

Joel Faga

Luca Boglino

Alberto Chieppa

Valerio D'Amico

Angelo Moschioni

Simone Imberti

Progetto adottato:

Impianto di irrigazione goccia a goccia nelle serre dell'istituto e sua diffusione con depliant informativi agli istituti agrari della Provincia di Torino.

Sintesi degli interventi:

Il tema centrale del nostro lavoro verte sul problema idrico in agricoltura.

La ricerca è così articolata:

a) livello generale

1. Distribuzione dell'acqua nelle diverse parti del mondo.
2. Utilizzo e spreco dell'acqua in agricoltura.

b) livello locale: area geografica di Caluso

1. Gestione delle acque: canale di rifornimento e falde acquifere.
2. Rete di distribuzione delle acque: agricola e urbana.
3. La siccità: come affrontarla e risolverla.

RICHIESTA: A conclusione chiediamo alla Provincia di Torino di incoraggiare e sostenere le sperimentazioni agricole che vadano nella direzione di coltivazioni meno idroesigenti.



COMMISSIONE 3: LA GESTIONE DELL'ACQUA IN ITALIA **[SETTORE INDUSTRIALE]**

Istituto Tecnico Commerciale e per Periti Aziendali **Rosa Luxemburg di Torino**

Classe partecipante: IV B Indirizzo Giuridico, Economico, Aziendale

Docente referente: Prof.ssa Anna Astore

Relatori:

Genny Macaluso

Marco Zarcone

Fabio Moncalero

Marco Palermino

Progetto adottato:

Visita ad alcune aziende e analisi dell'utilizzo dell'acqua nei processi industriali.

Sintesi degli interventi:

Le tematiche che abbiamo approfondito sono quelle più vicine all'ambito del nostro programma curriculare e riguardano dunque l'aspetto ambientale e la certificazione etica che le aziende devono ottenere per garantire criteri di "Best Practices" nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Premesso che le nostre ricerche ci hanno sensibilizzato sulle problematiche dell'acqua viste come bene irrinunciabile per tutti, abbiamo pensato di effettuare una sperimentazione reale sul campo che prevede:

1. Contatti con esperti.
2. Ricerche su internet e su riviste specializzate.
3. Contatti con alcune aziende tra cui la società GOLDEN LADY di Casal Moro, dove alcuni referenti ci illustreranno le tematiche aziendali anche nel contesto ambientale.
4. Contatti e successiva visita al Parco acquatico di Gardaland per verificare l'utilizzo delle acque in questo contesto.
5. Visualizzazione della ricerca effettuata e sensibilizzazione nei confronti dei nostri compagni.

Questo progetto ci sarà utile anche sotto l'aspetto dell'orientamento al lavoro/università per un nostro futuro inserimento in quello che è denominato terzo settore - bilancio etico. Pertanto un'attenzione ai vincoli aziendali alla riduzione dei costi per ottimizzare il rendimento preservando i principi ambientali, un'attenzione alla politica ambientale europea come sviluppo sostenibile e ai programmi comunitari in materia d'ambiente sono tematiche di interesse per la nostra classe.

Infatti abbiamo avuto modo di notare che l'obiettivo della gestione ambientale è quello di individuare le modalità d'esercizio delle attività produttive in modo tale da ridurre o contenere l'impatto.

RICHIESTA: A conclusione chiediamo alla Provincia di Torino di incentivare con premi annuali le aziende che si impegnano nel risparmio idrico.



COMMISSIONE 4: IL RISPARMIO IDRICO

Istituto Tecnico Industriale Statale G. Grassi di Torino

Classe partecipante: IV A elettronico

Docente referente: Prof.ssa Flavia Arato

Relatori:

Stefano Amorose

Rocco Pellegrino

Simone Casé

David Longo

Marco Maffeo

Stefano Maggio

Progetto adottato:

Risparmio idrico scolastico attraverso l'installazione ai punti d'uso di accorgimenti tecnologici e la sensibilizzazione di tutti gli utenti.

Sintesi degli interventi:

PERCHÉ IL RISPARMIO IDRICO?

- L'acqua non deve essere un bene di mercato, bisogna valorizzarla come risorsa poiché è un bene collettivo, prezioso, indispensabile per la vita e quindi l'accesso deve essere considerato diritto di tutti.
- L'acqua è un bene che si deve risparmiare, in quanto è una risorsa limitata.
- L'acqua potabilizzata che arriva ai rubinetti ha subito dei trattamenti; questo comporta costi economici (manutenzione e lavori straordinari) e costi ambientali (sostanze chimiche utilizzate ed energia utilizzata per il pompaggio dell'acqua).
- La disponibilità d'acqua non è illimitata, a causa dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici che destabilizzano il ciclo dell'acqua, della crescita demografica e di un utilizzo crescente nei settori industriali, agricoli e civili.
- Il mercato trae vantaggio da una situazione di carenza della risorsa acqua, per commercializzarne una piccola parte, trasformando una risorsa naturale in un bene economico e puntando quindi all'aumento dei consumi.
- Esiste la necessità di cambiare l'atteggiamento culturale nei confronti della risorsa acqua, fondato sulla convinzione che tale risorsa sia illimitata e di conseguenza modificare i nostri comportamenti quotidiani.

COME FARE RISPARMIO IDRICO?

- Cambiando atteggiamento e abitudini quotidiane attraverso la regolazione del tempo e la diminuzione del flusso.
- Installando accorgimenti tecnologici come i rubinetti a tempo, i regolatori di flusso, i rompighetto aerati, le doccette economiche.

RICHIESTA: A conclusione chiediamo alla Provincia di Torino di dotare delle opportune installazioni per il risparmio idrico tutti gli edifici scolastici che le sono affidati.



COMMISSIONE 5: L'INFORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI PROBLEMI IDRICI

Istituto Istruzione Superiore Europa Unità di Chivasso

Classi partecipanti: III C MM. E 4 C MM

Docente referente: Prof.ssa Paola Libanoro

Relatori:

Alessio Avitabile

Serena Loschirico

Simona Bracco

Andrea Mazzuccato

Stefania Canino

Juan Pablo

Valentina Carieri

Lorenzo Zuzo

Elvio Chilelli

Progetto adottato:

Organizzazione di un "evento" cittadino di informazione e sensibilizzazione sui problemi idrici

Sintesi degli interventi:

Siamo studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Europa Unità", indirizzo delle scienze sociali e multimediali di Chivasso. Abbiamo lavorato all'interno della commissione "Sensibilizzazione e Informazione" del Parlamento europeo dei giovani per l'acqua e siamo qui per presentare la mostra fotografica "Dove c'è vita c'è acqua" realizzata dal C.I.S.V.

Tema centrale della mostra è ovviamente l'acqua, ripresa sotto molteplici aspetti: gli utilizzi e gli sprechi nella vita quotidiana, l'uso in agricoltura, l'inquinamento degli ecosistemi ma soprattutto i problemi che devono essere affrontati dalle popolazioni del Sud del Mondo per accedere a questa risorsa essenziale. L'ultima sezione della mostra è dedicata ai progetti di cooperazione internazionale intrapresi dal CISV che, con modalità differenti, tentano di affrontare e risolvere alcune problematiche fondamentali quali l'erosione del suolo, la sicurezza alimentare... Allestendo questa mostra dunque ci auguriamo di coinvolgere la popolazione chivassese e sensibilizzarla su un tema che, come dice Mandela, "è un diritto di base per tutti gli esseri umani: senza acqua non c'è futuro. L'acqua è democrazia".

L'inaugurazione della mostra sarà organizzata dalla nostra classe nel mese di maggio presso i locali del Comune. A quella serata saranno invitati tutti i principali esponenti delle Istituzioni, Associazioni e Enti Locali e la cittadinanza intera.

In occasione della presentazione della mostra verrà proiettato il video realizzato dall'altra classe della nostra scuola. Ci auguriamo di poter accogliere anche un gruppo musicale per un concerto. Durante la serata verrà offerto un piccolo buffet. La mostra sarà aperta per alcune settimane e la nostra classe sarà disponibile ad accogliere le scuole che vorranno visitarla; noi saremo presenti per illustrare i contenuti, mostrare il video e far svolgere alcuni giochi di ruolo. Ci auguriamo che tutte le persone che saranno coinvolte da questo progetto facciano un grande passo verso la comprensione del problema, grazie anche al nostro impegno. La mostra "Sete di acqua sete di giustizia" è allestita qui oggi; pertanto invitiamo tutti voi ad andarla a visitare e a riflettere sulla domanda che ci viene proposta: "Dove c'è vita c'è acqua?".



Il nostro lavoro è partito da una serie di interrogativi sull'importanza di questo bene primario e sul suo spreco. Questa indagine ci ha portato a realizzare un video-clip che vi proietteremo alla fine del nostro intervento.

Ora vi racconterò le fasi di progettazione e realizzazione del video. In un primo momento abbiamo stilato una lista di domande da porre ai nostri coetanei, ai nostri docenti e al personale ATA della nostra scuola, per comprendere quanto sia diffusa la coscienza sul problema dell'acqua, del suo utilizzo, del suo approvvigionamento e della sua inesauribilità. In una seconda fase abbiamo creato il testo che ora state udendo. Siamo poi passati alla realizzazione concreta realizzando le interviste. Quarto passaggio è stato montare le immagini e i suoni. Ci siamo impegnati col desiderio di far comprendere a voi, e a quanti vedranno questo video, che al problema dell'acqua finora non è stato dato il dovuto peso e ci auguriamo di poter sensibilizzare le coscienze circa la reperibilità dell'acqua, la sua gestione e la sua accessibilità, sperando che venga riconosciuto il diritto all'acqua e che non venga solo considerata un bisogno.

RICHIESTA: A conclusione, chiediamo alla Provincia di Torino di continuare a sostenere molte azioni di informazione sui problemi legati al Diritto all'Acqua.





COMMISSIONE 5: L'INFORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI PROBLEMI IDRICI

Istituto Tecnico Industriale Statale Di Nichelino
I.C. Maxwell di Nichelino

Classe partecipante: I E

Docente referente: Prof.ssa Maria Pia Barone

Relatori:

Antonio De Muzio

Andrea Fucci

Valerio Pisà

Ionescu Silviu

Progetto adottato:

Progetto di riqualificazione e valorizzazione della fascia territoriale lungo il fiume Sangone.

Sintesi degli interventi:

Presentazione del sito interattivo che si intende realizzare al fine di sensibilizzare gli Enti territoriali ad occuparsi dell'ultimo tratto del fiume Sangone e a lavorare per rendere le sue sponde piacevolmente fruibili da parte della popolazione nel tempo libero.

La struttura di fondo del sito prevede lo sviluppo di questi temi:

L'ACQUA VISTA IN CLASSE:

- H₂O nell'Universo
- H₂O sulla Terra
- l'acqua nella storia
- le molecole di H₂O e la IE

L'ACQUA VISTA AL DI FUORI DELLA CLASSE:

- visita all'impianto di potabilizzazione
- uscite sul territorio

Allo stato attuale la classe ha già rappresentato con cera-pongo, stuzzicadenti e cannucce le molecole dell'acqua nei suoi tre stati di aggregazione (solido, liquido, gassoso) ed ha inserito le foto nel sito; si è recata all'impianto di potabilizzazione delle acque della S.M.A.T. presso l'immissione del Sangone nel Po per documentarsi (anche attraverso foto inserite nel sito), sui trattamenti operati alle acque prelevate dal Po prima di immetterle nella rete delle acque potabili; ha percorso la pista ciclabile in prossimità delle sponde del Sangone dal tratto in cui il torrente attraversa il Boschetto di Nichelino di fronte all'I.T.I.S. Maxwell fino alla sua immissione nel Po. Con la prima escursione esplorativa la classe ha già un'idea per sommi capi della situazione delle sponde del torrente ma vorrebbe ricavare direttamente maggiori informazioni attraverso altre attività riguardanti la qualità delle acque e l'osservazione dal punto di vista della flora e della fauna delle sponde.

Attraverso la presentazione del sito già approntato, ma in corso di evoluzione, la classe intende sensibilizzare gli Enti territoriali ad occuparsi dell'ultimo tratto del Sangone e a rendere le sue sponde piacevolmente fruibili da parte della popolazione nel tempo libero.



Liceo Artistico R. Cottini di Torino

Moderatori dell'assemblea

Andrea Borasco Ilaria Pallotta
Chiara Petronella Valentina Sirigu
Agnese Visconti

Realizzazione di pannelli in legno listellare dipinti con tecniche miste: elaborazioni al graphic computer e interventi pittorici ad acrilico con l'utilizzo di materiali diversi (gesso, plastica, carta).



Insegnanti referenti:

Prof.ssa Bogliacino
Prof.ssa Bossone

Autori:

Veronica Drago
Riccardo Fainasso
Federica Nipote
Marialuisa Piras
Chiara Puleo
Michela Radis

